



City After the City - Street Art

21triennale.org

A cura di Nina Bassoli

La Triennale di Milano
viale Alemagna, 6
20121 Milano - Italy

T +39 02 724341
triennale.org



La Street art, diffusa nelle metropoli di tutto il mondo, risveglia un'attenzione speciale nei confronti della comunicazione sociale e visiva della strada. Svoltata al confine tra pubblico e privato, tra individuo e società, tra architettura e ambiente, tra lecito e proibito, coinvolge la sfera emotiva dell'individuo e le convenzioni dello spazio pubblico.

Per la sua natura effimera e fenomenologica la Street art è una lente privilegiata attraverso cui osservare le dinamiche vitali della città contemporanea. È proprio questa spontaneità, legata a un attivismo antagonista e situazionista, l'aspetto più arduo - o forse impossibile - da racchiudere tra le pareti di uno spazio espositivo. Senza il movimento casuale dell'ambiente urbano, il cambiare della luce, delle stagioni, dell'atmosfera, dei rumori, le opere perdono molto del loro significato e sono impossibili da "trapiantare" in un interno. In questo senso le opere della strada non sono apprezzabili che con l'esperienza diretta, mentre ciò che possiamo raccogliere e illustrare sono le immagini di questi eventi raccontati attraverso le loro riproduzioni fotografiche, il vero veicolo documentario di questo fenomeno, sempre più diffuso attraverso i media di tutto il mondo.

La mostra *Street Art* vuole portare all'interno di *City After the City* questa esplosiva moltiplicazione di immagini attraverso un particolare dispositivo che dalla strada muta il carattere cangiante e complesso. Il layout proposto da Bruce Mau Design riconduce ogni immagine all'oggetto di un poster, strumento tipico della comunicazione della strada, per comporre la loro varietà in un collage a più layer che si compone "dal vivo" durante la mostra. I poster, sovrapposti uno sull'altro attraverso un'azione-performance esprimono il continuo movimento della pelle della città, che cambia il proprio volto al contatto con gli interventi e con l'interazione da parte degli abitanti.

I due grandi muri curvi che descrivono lo spazio della mostra, arricchiti da un ambiente sonoro di rumori di scene urbane composto appositamente da Carlo Boccadoro, sono i supporti per altrettanti racconti specifici. Da un lato sono raccolte una serie di immagini legate alle origini del fenomeno, nello straordinario periodo che tra gli anni Settanta e gli anni Ottanta ha interessato le linee ferroviarie urbane e i muri di New York, ritratto dalle potenti fotografie di autori come Martha Cooper e Jon Naar e sovrapposte in una serie di livelli in ordine cronologico, in cui le prime e in bianco e nero costituiscono la base su cui vengono applicate via via le più recenti. Il secondo muro descrive invece il panorama contemporaneo, più sfaccettato ed eterogeneo, con autori e realizzazioni in tutto il mondo. Qui l'unità di tempo e di luogo e il rigoroso ordine cronologico del racconto storico lasciano posto a un "atlante" caleidoscopico, in cui i livelli si sovrappongono per dimensione e immagini sempre più piccole e moltiplicate si sovrappongono alle superfici dei muri più grandi.

I livelli vibranti della sovrapposizione lasciano leggere l'evoluzione del fenomeno, dei temi indagati dal graffitismo e dal muralismo, delle loro tecniche e dei loro stili, che a partire dal lettering old school à la Barry McGee, passando attraverso le celebri figurazioni antropomorfe dei pupazzi colorati di Os Gemeos, Blu, Nunca, Run, ecc, arrivano fino alle forme più contemporanee del neo muralismo astratto che, come nelle opere di 2501, Momo, Remed, Elian, aderisce all'architettura della città e la trasfigura in modi inaspettati.

La tesi della mostra è che gli interventi descritti, nel sovrapporre un'immagine effimera ma memorabile al corpo della città, siano in grado di modificarne in modo permanente la percezione e le aspettative e che influiscano sull'ambiente urbano, rinnovandone la vitalità. A partire dagli enormi collage messi in mostra, si fa strada l'idea che il messaggio di antagonismo trasmesso dalla Street art, porti con sé anche un messaggio ottimistico di appropriazione, coinvolgimento e di potenziale riqualificazione che, seppur in uno scivoloso terreno al limite della legalità e della legittimità civica, è da considerarsi centrale non solo da un punto di vista artistico ed espressivo, ma anche per quanto riguarda l'urbanistica e la trasformazione della città.

21triennale.org

La Triennale di Milano

viale Alemagna, 6
20121 Milano – Italy

T +39 02 724341
triennale.org

Nina Bassoli



*Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*